

CAMERATA AL PETRUZZELLI LA COMPAGNIA GUIDATA DA GIULIA STACCIOLI

Kataklò, la danza diventa «Puzzle»

Una gustosa antologia di vecchio e nuovo



LO SHOW
Un quadro
dallo
spettacolo
di «athletic
dance»
dei Kataklò

di NICOLA SBISÀ

«Puzzle», mistero o enigma – così almeno suggerisce il dizionario – ma anche gioco di pazienza per ricostituire con tessere un disegno preordinato: cosa intendeva proporre il Kataklò Athletic Dance Theatre col suo più recente spettacolo, così intitolato, presentato al Petruzzelli per la Camerata? In realtà, chi ha memoria, e ricorda pertanto le precedenti esibizioni a Bari del complesso guidato da **Giulia Staccioli**, ha potuto rilevare che si trattava di un collage, vario e colorito, di creazioni alcune nuove, altre tratte dallo sperimentato repertorio del gruppo. Presentare allora un disegno grazie ad una gradevole antologia che mantiene fede al concetto di «athletic dance», ma con rilevanti aperture surreali, ampia concessione all'ironia, il tutto affidato, come sempre ad un affiatato ed efficientissimo gruppo di sette danzatori-acrobati, capaci, una volta di più, di calarsi con eccezionali risultati in situazioni tanto varie quanto stimolanti, quando non gustose, fra l'altro lasciando sufficiente spazio anche ad un personale margine di creatività ad ogni singolo interprete.

Indubbio contributo al successo delle creazioni, l'accorta scelta dei costumi e fon-

damentale l'apporto delle luci alle quali è affidato il non facile compito di sopperire alla mancanza di scenografie, ma apparso uno degli aspetti portanti dello spettacolo.

Una serie di quadri, indipendenti, nei quali il movimento si articola come sempre con incisivo mordente, in una estrema varietà di vedute. In tale prospettiva la base musicale assume una funzione complementare, in quanto è il «movimento» che regna sovrano nei suoi aspetti più diversi e coloriti. Fra i tanti «quadri», spiccavano – ma è un'opinione personale – quello degli sciatori o quello dei ciclisti, unico ad avere una «base» musicale riconoscibile: la canzone *Voglio vivere così* lanciata dal film omonimo del 1941 e che entrò – auspice il regime – anche nel repertorio di grandi cantanti lirici, da Tagliavini, che era l'interprete del film, a Gigli e Bechi!

Kataklò, prima dello spettacolo, ha comunicato che i suoi corsi di formazione sono aperti. Chi sa se qualche giovane danzatore barese non accetti l'invito: sarebbe interessante.

Petruzzelli pieno, come sempre, e successo per la serata, apertasi con gli auguri pubblicamente rivolti dal sindaco **Emiliano** all'adetto stampa della Camerata, **Gustavo Delgado**, che festeggiava i suoi 80 anni.